

Festeggiati i 130 anni del CARNEVALE DI VIAREGGIO

Erano presenti anche nove dei nostri equipaggi

di Riccardo Galanti

Nel pomeriggio di sabato, il vasto piazzale, andava riempiendosi da camper provenienti dalle più svariate città d'Italia; hanno percorso tanti chilometri pur di essere presenti al più bel Carnevale d'Italia.

Sistemati i mezzi, andiamo alla scoperta della "Perla della Versilia". Vicino al parcheggio sorgono i cantieri navali, di cui la località n'è orgogliosa. Da essi escono le migliori imbarcazioni del mondo, nella Darsena è ancorato il fior fiore della cantieristica navale, una mostra all'aria aperta. Estasiati da tanto sfarzo, non ci resta che



soffermarci a guardare e a sognare ad occhi aperti.

La passeggiata prosegue. Giungiamo al doppio viale che sotto diversi nomi corre parallelo al mare: abbellito da aiuole, palmizi, oleandri e

fiancheggiato da alberghi e ville in stile Liberty. E' il palcoscenico del carnevale viareggino.

Già si respira l'aria carnevalesca, fiori, stelle filanti, coriandoli e tante bandiere. A piccoli gruppi giungono i bambini, trasformando il viale in un'immensa passerella dove poter sfoggiare il loro costume di peluche dalle forme più varie, papere dai grandi becchi, pantere rosa, coniglietti, orsetti e tanti personaggi dei cartoon televisivi.

Alla sera, lo spettacolo si sposta al "rione Marco Polo" dove sono in programma altre sfilate in maschera con l'immancabile banda e le majorettes; c'è anche la possibilità di gustare la buona cucina locale, basta sedersi in una delle innumerevoli tavolate allestite dall'organizzazione.

Ecco, è arrivato il gran giorno. I carri escono dai grandi hangar ed iniziano il maquillage; alcuni



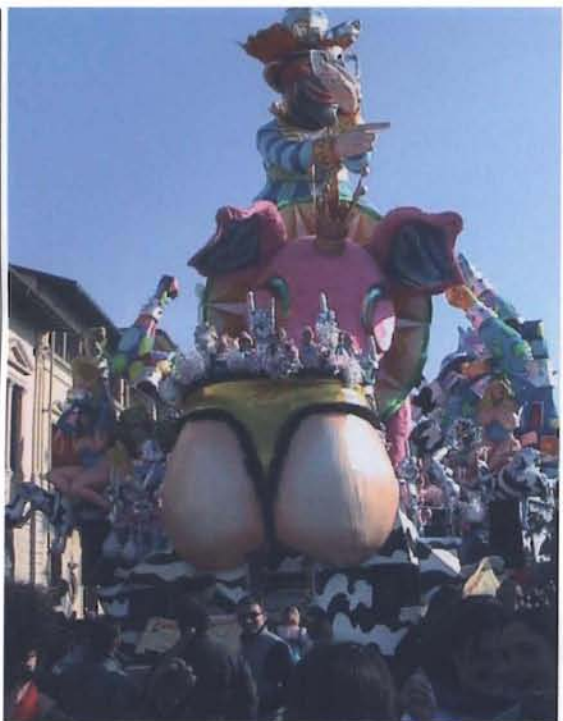
**OTTICA
ROBERTO**

- Occhiali da vista
- Lenti a contatto e liquidi
- Occhiali da sole delle migliori marche
- Misurazione della vista



Convenzionato con 

Piazza Teofrasto, 17 - (via dei Castani) - Tel.06.2156498



devono ricorrere all'ausilio della gru per poter sistemare i grandi testoni di carta pesta ad oltre 13 metri. Montati i particolari, i carri vanno a sistemarsi nei posti loro assegnati e la Passeggiata a mare inizia a riempirsi di spettatori vestiti per l'occasione.

Alle 15,00, allo scoppio di tre petardi, ha inizio la sfilata dei "Giganti di Cartapesta".

Le bande con le loro majorettes precedono il passaggio dei carri allegorici, dai quali spuntano i volti irridenti dei nostri personaggi politici e degli interpreti della politica internazionale. Dagli altoparlanti, ritmi di samba, cha-cha-cha e balli latino americani invitano a muoversi a tempo di musica.

Dall'alto dei carri una pioggia di coriandoli e stelle filanti avvolge gli allegri spettatori immergendoli nel vortice di colori, allegria e musica. Un trionfo di gioia, sole e gente.

Arrivederci al 2004 corsi mascherati nei giorni: 8-15-22-24-29 febbraio

Viareggio è stata la tappa intermedia nell'avvicinamento ai campi di sci dolomiti.

Con alcuni camper abbiamo raggiunto la località di **San Vigilio di Marebbe**, centro nevralgico del Plan de Corones, dalla cui cima (2275 mt.) si

dipartono numerose piste di varie difficoltà per un totale di 90 Km.

Ci siamo poi trasferiti nell'**Alta val Badia** con sosta a **Corvara**. La graziosa cittadina ai piedi del Sassongher è uno dei punti di partenza per il famoso Sella Ronda. Il nome indica il giro intorno al gruppo del Sella, in uno scenario di boschi, picchi rocciosi e discese innevate.

Il carosello tocca i passi dolomiti del: Gardena, Sella, Pordoi e Campolongo; per poi rientrare al punto base dopo 40 km. di piste varie.

Lasciata Corvara, in pochi chilometri siamo ad **Arabba**. Incuneata tra il massiccio del Sella ed il gruppo della Mesola, è il punto d'arrivo o di partenza del Sella Ronda.

Una giornata di sci, va dedicata esclusivamente alla Regina delle Dolomiti: la Marmolada. In funivia si arriva a Porta Vescovo, di fronte a noi l'immenso ghiacciaio della Marmolada.

Scendiamo e con due skilift, arriviamo al Passo Padon da dove discendiamo per Malga Ciapela. Con la funivia, in tre tappe, giungiamo a Punta Rocca, che con i suoi 3269 metri, è il punto più alto delle Dolomiti. L'emozione che si prova da quassù è indescrivibile. Lo sguardo domina: da una parte l'arco Alpino, dall'altra la pianura fino a giungere a Venezia.

Arabba - **Alleghe** sono pochi chilometri e dato che sono amante di questa località, una sciata è d'obbligo. Il comprensorio del Civetta, il cui nome deriva dall'omonimo monte, è collegato con la Val Zoldana e la Val Fiorentina per complessivi 80 chilometri.

Dall'alto di Cima Fertazza, si ammira il panorama della Marmolada, delle cime di Cortina, del Sella, del Pelmo e del Civetta.

Dopo tanta bellezza, con una pista di 8 km. ridiscendiamo ad Alleghe, dove con malincuore riponiamo sci e scarponi nei "gavoni" del camper, dopo dieci giorni di neve è giunta l'ora di rientrare a casa.